



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

174
GENNAIO
AGOSTO
2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Premessa

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

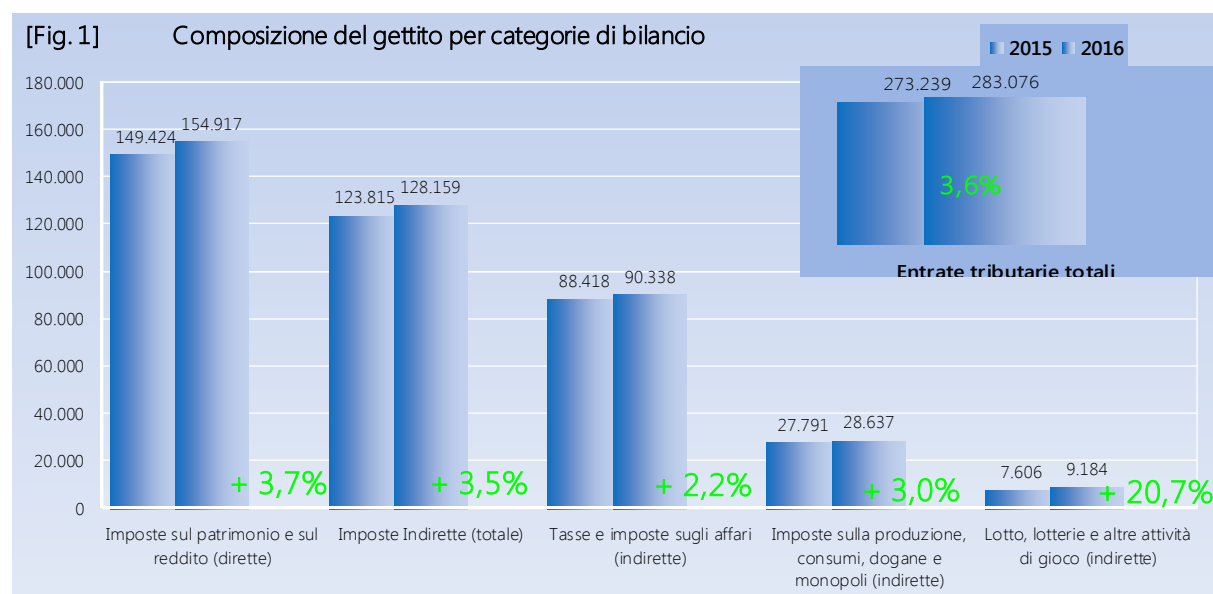
Incassi totali

Analisi dei flussi

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nei primi otto mesi del 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 283.076 milioni di euro, con un incremento di +9.837 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,6%). Nell'esame dell'andamento del gettito del periodo gennaio-agosto 2016, bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo si deve sottolineare che la flessione registrata nel mese di aprile (-1.834 milioni di euro), nella componente dell'imposta assoluta in modalità virtuale, è dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto versato l'anno precedente dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo in tal modo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se per l'anno corrente ha registrato minori versamenti in acconto nel mese di aprile, vedrà maggiori versamenti mensili in corso d'anno. Il risultato negativo del gettito del canone di abbonamento radio e TV (-1.645 milioni di euro) è stato determinato dalla nuova modalità di riscossione fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, comma 152 e seguenti) in base alla quale gli introiti relativi alle prime sei rate del canone stesso, si avranno successivamente al mese di luglio 2016. Con risoluzione n.50/E del 24 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate ha istituito, tra l'altro, il codice tributo per il riversamento tramite F24 delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento TV. Il codice tributo è operativo dal 1 agosto 2016; a partire dal prossimo mese di settembre saranno registrati i primi dati di gettito. Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra



i primi otto mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-agosto **risulta pari a +12.546 milioni di euro (+4,7%)**.

Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 283.076 milioni di euro (+9.837 milioni di euro, pari a +3,6%). Le imposte dirette si attestano a 154.917 milioni di euro (+5.493 milioni di euro, pari a +3,7%) e le imposte indirette risultano pari a 128.159 milioni di euro (+4.344 milioni di euro, pari a +3,5%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 118.284 milioni di euro (+4.204 milioni di euro, pari a +3,7%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 52.846 milioni di euro (+2.299 milioni di euro, pari a +4,5%), di cui circa 1.357 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 46.367 milioni di euro (+1.134 milioni di euro, pari a +2,5%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 8.447 milioni di euro (-41 milioni di euro, pari a -0,5%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.237 milioni di euro (+194 milioni di euro, pari a +18,6%);
- versamenti in autoliquidazione, 9.387 milioni di euro (+618 milioni di euro, pari a +7,0%).

L'**IRES** è risultata pari a 17.168 milioni di euro (+1.501 milioni di euro, pari a +9,6%) che per 6.400 milioni di euro (+848 milioni di euro, pari a +15,3%) sono da ricondurre al saldo e per 10.768 milioni di euro (+653 milioni di euro, pari a +6,5%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 6.312 milioni di euro (-1.612 milioni di euro, pari a -20,3%):

- 498 milioni di euro (-282 milioni di euro, pari a -36,2%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 3.604 milioni di euro (-366 milioni di euro, pari a -9,2%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 2.210 milioni di euro (-964 milioni di euro, pari a -30,4%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 951 milioni di euro (–992 milioni di euro, pari a –51,1%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 676 milioni di euro (–430 milioni di euro, pari a –38,9%) dall'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione** (cfr. Approfondimenti pag. 10): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammontano a 2.573 milioni, in aumento di 252 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,9%) l'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione** e a 892 milioni di euro (+210 milioni di euro, pari a +30,8%) le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 76.962 milioni di euro (+4.362 milioni di euro, pari a +6,0%):

- **69.436 milioni di euro (+5.217 milioni di euro, pari a +8,1%)** derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 6.940 milioni di euro dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 7.526 milioni di euro (–855 milioni di euro, pari a –10,2%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 3.162 milioni di euro (+328 milioni di euro, pari a +11,6%);
- l'**imposta di bollo** per 4.627 milioni di euro (–1.064 milioni di euro, pari a –18,7%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le **tasse e imposte ipotecarie** per 1.044 milioni di euro (+69 milioni di euro, pari a +7,1%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 415 milioni di euro (+24 milioni di euro, pari a +6,1%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 2.030 milioni di euro (+13 milioni di euro, pari a +0,6%), le **concessioni governative** a 630 milioni di euro (–182 milioni di euro, pari a –22,4%) e le **tasse automobilistiche** a 408 milioni di euro (–12 milioni di euro, pari a –2,9%). Per quanto riguarda i canoni di abbonamento radio e TV la quasi totale assenza di introiti sul capitolo 1216 è dovuta alla nuova modalità di riscossione del tributo fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (Art.1, commi 152 e seguenti) (cfr. Approfondimenti pag. 11).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 15.720 milioni di euro (–83 milioni di euro, pari a –0,5%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 1.936 milioni (+302 milioni, pari a +18,5%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 2.282 milioni di euro (+532 milioni di euro, pari a +30,4%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica (+11,5%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 9.428 milioni di euro (+1.622 milioni di euro, pari a +20,8%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 9.184 milioni di euro (+1.578 milioni di euro, pari a +20,7%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 7.242 milioni di euro (+116 milioni di euro, pari a +1,6%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 475 milioni di euro (+35 milioni di euro, pari a +8,0%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di agosto 2016 si registrano entrate totali per 39.218 milioni di euro (+936 milioni di euro, pari a +2,4%).

Le imposte dirette risultano pari a 19.201 milioni di euro (+752 milioni di euro, pari a +4,1%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 15.953 milioni di euro (+575 milioni di euro, pari a +3,7%). In particolare, le ritenute effettuate sui dipendenti del settore privato ammontano a 6.251 milioni di euro (-370 milioni di euro, pari a -5,6%), quelle sui dipendenti del settore pubblico a 5.247 milioni di euro (+772 milioni di euro, pari a +17,3%). Questo risultato deriva da una anomalia di tipo amministrativo-contabile come di seguito evidenziata. Il D.lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata, ha modificato le modalità attraverso le quali il sostituto d'imposta recupera le ritenute versate in più rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati nei confronti del sostituto. Ciò comporta che il sostituto è tenuto ad evidenziare, mediante distinti codici tributo, le somme riscosse e quelle rimborsate, senza poter procedere ad una "*compensazione interna*" come avveniva in precedenza. In sostanza, il sostituto d'imposta espone il dettaglio emergente dai prospetti di liquidazione e dai risultati contabili nel modello F24, raggruppati per tributo. Le medesime modalità devono essere osservate da parte dei sostituti per il recupero di versamenti di ritenute o imposte sostitutive superiori al dovuto, dando evidenza, nel citato modello di pagamento, della compensazione operata dai successivi versamenti, seguendo le modalità di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 241/1997. Si deve considerare che i sostituti d'imposta privati utilizzano il modello di versamento F24 ordinario (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendenti dei privati - 1023/03), mentre gli enti pubblici utilizzano il modello di versamento F24EP (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendente pubblico - 1023/02). Nel corso del 2015, fase di prima attuazione della norma (D.lgs. 175/2014), alcuni sostituti d'imposta rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario,

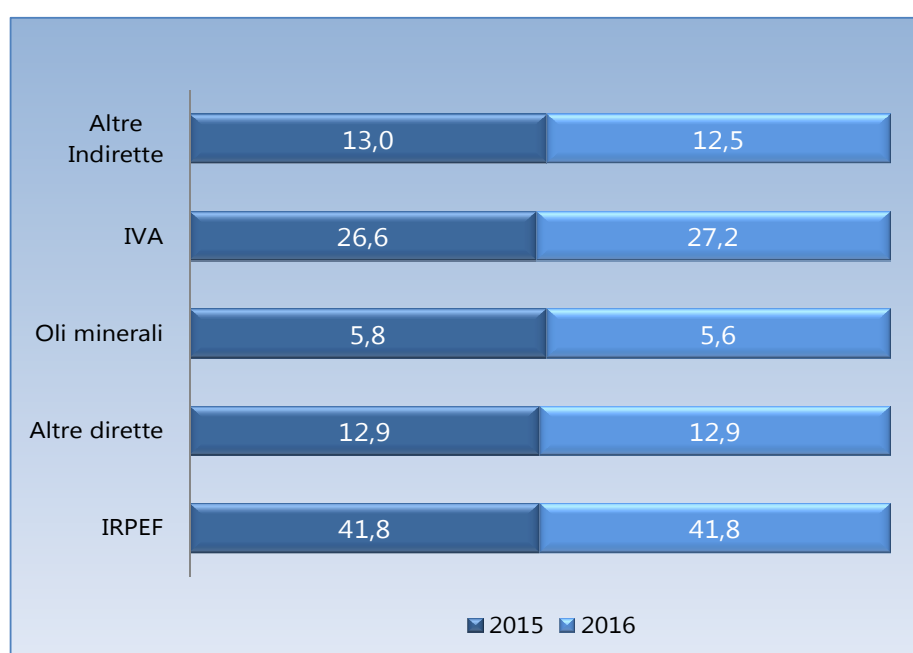
invece del modello ad essi dedicato (F24EP), perché quest'ultimo non consentiva il recupero delle maggiori ritenute versate nonché dei rimborsi effettuati. Ciò ha comportato che le ritenute operate dagli enti pubblici sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02. Con la risoluzione n.103/E del 9 dicembre 2015, l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo da utilizzare con il modello F24EP ponendo termine al ripetersi di tale anomalia, che non rende confrontabili i dati di gettito tra il 2015 e il 2016.

Le imposte indirette risultano pari a 20.017 milioni di euro (+184 milioni di euro, pari a +0,9%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 13.766 milioni di euro (-124 milioni di euro, pari a -0,9%): 12.881 milioni di euro (-115 milioni di euro, pari a -0,9%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 875 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+31 milioni di euro, pari a +3,7%) e 885 milioni di euro (-9 milioni di euro, pari a -1,0%) dai prelievi sulle importazioni.

Composizione percentuale annua per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale annua per tipologia di imposta presenta una invariabilità per l'IRPEF e per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette".

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia un incremento di 0,6 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita della componente scambi interni, in particolare allo *split payment*. Gli oli minerali si riducono di 0,2 punti percentuali e la voce "altre indirette" scende di 0,5 punti percentuali per la diminuzione dei versamenti in acconto 2017 relativi all'imposta di "bollo virtuale" e per il mancato gettito da "canoni abbonamento radio e TV", la cui scadenza del versamento, con la nuova modalità di assolvimento dell'imposta, per il 2016 è spostata al secondo semestre dell'anno.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assoluta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50%;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione ¹, si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16

¹ Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014². In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III³.

² COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

³ Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Ago	Gen-Ago	Gen-Ago	Gen-Ago
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		114.080	118.284	4.204	3,7%
Ritenute dipendenti settore pubblico		45.233	46.367	1.134	2,5%
Ritenute dipendenti settore privato		50.547	52.846	2.299	4,5%
Ritenute lavoratori autonomi		8.488	8.447	-41	-0,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		1.043	1.237	194	18,6%
IRPEF saldo		3.234	3.649	415	12,8%
IRPEF acconto		5.535	5.738	203	3,7%
IRES		15.667	17.168	1.501	9,6%
IRES saldo		5.552	6.400	848	15,3%
IRES acconto		10.115	10.768	653	6,5%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		7.924	6.312	-1.612	-20,3%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		780	498	-282	-36,2%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		3.970	3.604	-366	-9,2%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		682	892	210	30,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		1.943	951	-992	-51,1%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		817	957	140	17,1%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.321	2.573	252	10,9%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1.106	676	-430	-38,9%
Altre dirette		4.884	7.104	2.220	45,5%
Imposte dirette		149.424	154.917	5.493	3,7%
Registro		2.834	3.162	328	11,6%
IVA		72.600	76.962	4.362	6,0%
scambi interni		64.219	69.436	5.217	8,1%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		3.397	6.940	3.543	104,3%
importazioni		8.381	7.526	-855	-10,2%
Bollo		5.691	4.627	-1.064	-18,7%
Assicurazioni		2.017	2.030	13	0,6%
Tasse e imposte ipotecarie		975	1.044	69	7,1%
Canoni di abbonamento radio e TV		1.655	10	-1.645	-99,4%
Concessioni governative		812	630	-182	-22,4%
Tasse automobilistiche		420	408	-12	-2,9%
Diritti catastali e di scritturato		391	415	24	6,1%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		15.803	15.720	-83	-0,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		375	378	3	0,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7		1.634	1.936	302	18,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		1.750	2.282	532	30,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi		7.126	7.242	116	1,6%
Provento del lotto*		4.639	5.246	607	13,1%
Proventi delle attività di gioco		230	173	-57	-24,8%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		2.585	3.610	1.025	39,7%
Altre indirette		2.278	2.284	6	0,3%
Imposte indirette		123.815	128.159	4.344	3,5%
Totale entrate		273.239	283.076	9.837	3,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Ago	Ago	Ago	Ago
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		15.378	15.953	575	3,7%
Ritenute dipendenti settore pubblico		4.475	5.247	772	17,3%
Ritenute dipendenti settore privato		6.621	6.251	-370	-5,6%
Ritenute lavoratori autonomi		1.178	1.139	-39	-3,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		187	177	-10	-5,3%
IRPEF saldo		1.231	1.405	174	14,1%
IRPEF acconto		1.686	1.734	48	2,8%
IRES		1.763	1.888	125	7,1%
IRES saldo		725	798	73	10,1%
IRES acconto		1.038	1.090	52	5,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		599	434	-165	-27,5%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito					
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		238	174	-64	-26,9%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		49	47	-2	-4,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		158	39	-119	-75,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		208	236	28	13,5%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni			5	5	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1		-1	-100,0%
Altre dirette		293	599	306	104,4%
Imposte dirette		18.449	19.201	752	4,1%
Registro		295	338	43	14,6%
IVA		13.890	13.766	-124	-0,9%
scambi interni		12.996	12.881	-115	-0,9%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		844	875	31	3,7%
importazioni		894	885	-9	-1,0%
Bollo		190	225	35	18,4%
Assicurazioni		200	225	25	12,5%
Tasse e imposte ipotecarie		114	144	30	26,3%
Canoni di abbonamento radio e TV		28	2	-26	-92,9%
Concessioni governative		38	40	2	5,3%
Tasse automobilistiche		22	21	-1	-4,5%
Diritti catastali e di scritturato		41	43	2	4,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.389	2.243	-146	-6,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		62	45	-17	-27,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		195	202	7	3,6%
Accisa sul gas naturale per combustione		266	277	11	4,1%
Imposta sul consumo dei tabacchi		905	997	92	10,2%
Provento del lotto*		541	642	101	18,7%
Proventi delle attività di gioco		25	21	-4	-16,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		317	485	168	53,0%
Altre indirette		315	301	-14	-4,4%
Imposte indirette		19.833	20.017	184	0,9%
Totale entrate		38.282	39.218	936	2,4%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-agosto 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 5.650 milioni (+180 milioni di euro, pari a +3,3%) di cui: 3.349 milioni di euro (-179 milioni di euro, pari a -5,1%) sono affluiti dalle imposte dirette e 2.301 milioni di euro (+359 milioni di euro, pari a +18,5%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Ago 2015	Gen-Ago 2016	Gen-Ago 2015-2016	Gen-Ago 2015-2016
IRPEF	2.077	2.107	30	14%
IRES	1.427	1.215	-212	-14,9%
ILOR	8	5	-3	-37,5%
Altre dirette	16	22	6	
Totale imposte dirette	3.528	3.349	-179	-5,1%
Registro	69	81	12	17,4%
IVA	1.844	2.173	329	17,8%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	8	9	1	
Tasse automobilistiche	7	11	4	57,1%
Altre indirette	12	25	13	108,3%
Totale imposte indirette	1.942	2.301	359	18,5%
Totale ruoli	5.470	5.650	180	3,3%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Ago 2015	Ago 2016	Ago 2015-2016	Ago 2015-2016
IRPEF	272	261	-11	-4,0%
IRES	109	122	13	11,9%
ILOR		1	1	
Altre dirette	2	2		
Totale imposte dirette	383	386	3	0,8%
Registro	8	11	3	37,5%
IVA	253	303	50	19,8%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1	2	1	
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	1	4	3	
Totale imposte indirette	264	321	57	21,6%
Totale ruoli	647	707	60	9,3%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-agosto 2016, pari a 31.741 milioni di euro, in diminuzione del 12,1% (-4.371 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'IRAP in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 7.677 milioni di euro (+447 milioni di euro, pari a +6,2%). Dai soggetti privati derivano 4.494 milioni di euro (+276 milioni di euro, pari a +6,5%) e dalle amministrazioni pubbliche 3.183 milioni di euro (+171 milioni di euro, pari a +5,7%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito dei primi otto mesi ammonta a 2.842 milioni di euro (+159 milioni di euro, pari a +5,9%). Dai soggetti privati derivano 1.759 milioni di euro (+84 milioni di euro, pari a +5,0%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.083 milioni di euro (+75 milioni di euro, pari a +7,4%).

IRAP: risulta pari a 12.314 milioni di euro (-2.926 milioni di euro, pari a -19,2%). Dai soggetti privati affluiscono 5.865 milioni di euro (-2.922 milioni di euro, pari a -33,3%) e dalle amministrazioni pubbliche 6.449 milioni di euro (-4 milioni di euro, pari a -0,1%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 8.273 milioni di euro (-232 milioni di euro, pari a -2,7%).

TASI: il gettito si attesta a 635 milioni di euro, in diminuzione di 1.819 milioni (-74,1%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Ago	Gen-Ago	Gen-Ago	Gen-Ago
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	7.230	7.677	447	6,2%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	4.218	4.494	276	6,5%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	3.012	3.183	171	5,7%
Addizionale comunale IRPEF	2.683	2.842	159	5,9%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.675	1.759	84	5,0%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.008	1.083	75	7,4%
IRAP	15.240	12.314	-2.926	-19,2%
IRAP privata	8.787	5.865	-2.922	-33,3%
IRAP pubblica	6.453	6.449	-4	-0,1%
Imu - Imis (Quota comuni)	8.505	8.273	-232	-2,7%
TASI	2.454	635	-1.819	-74,1%
Totale entrate territoriali	36.112	31.741	-4.371	-12,1%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Ago	Ago	Ago	Ago
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	1.386	1.394	8	0,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	912	927	15	1,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	474	467	-7	-1,5%
Addizionale comunale IRPEF	552	563	11	2,0%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	384	389	5	1,3%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	168	174	6	3,6%
IRAP	2.346	1.856	-490	-20,9%
IRAP privata	1.539	1.162	-377	-24,5%
IRAP pubblica	807	694	-113	-14,0%
Imu - Imis (Quota comuni)	56	74	18	32,1%
TASI	11	5	-6	-54,5%
Totale entrate territoriali	4.351	3.892	-459	-10,5%

SEZIONE III Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Vengono considerate solo le compensazioni di imposta, le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Compensazioni

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione ammontano a 25.094 milioni (+3.543 milioni di euro, pari a +16,4%) di cui: 11.618 milioni di euro (+1.594 milioni di euro, pari a +15,9%) sono relativi alle imposte dirette, 11.570 milioni di euro (+1.083 milioni di euro, pari a +10,3%) alle imposte indirette e 1.906 milioni di euro (+866 milioni di euro, pari a +83,3%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni Irpef (circa 1.357 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ago 2015	Preconsuntivo Gen-Ago 2016	Var. ass. Gen-Ago 2015-2016	Var. % Gen-Ago 2015-2016
Irpef	6.718	8.598	1.880	28,0%
Ires	1.789	1.835	46	2,6%
Imposte Sostitutive	139	118	-21	-15,1%
Altre imposte dirette	1.378	1.067	-311	-22,6%
Totale imposte dirette	10.024	11.618	1.594	15,9%
Iva Lorda	10.487	11.570	1.083	10,3%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	10.487	11.570	1.083	10,3%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	18	58	40	222,2%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	67	80	13	19,4%
IRAP	955	1.768	813	85,1%
Totale entrate territoriali	1.040	1.906	866	83,3%
Totale compensazioni	21.551	25.094	3.543	16,4%

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ago 2015	Preconsuntivo Ago 2016	Var. ass. Ago 2015-2016	Var. % Ago 2015-2016
Irpef	4.236	4.749	513	12,1%
Ires	298	308	10	3,4%
Imposte Sostitutive	21	23	2	9,5%
Altre imposte dirette	114	96	-18	-15,8%
Totale imposte dirette	4.669	5.176	507	10,9%
Iva Lorda	1.536	1.597	61	4,0%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	1.536	1.597	61	4,0%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	6	28	22	366,7%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	54	46	-8	-14,8%
IRAP	271	390	119	43,9%
Totale entrate territoriali	331	464	133	40,2%
Totale compensazioni	6.536	7.237	701	10,7%

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-agosto 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 270.054 milioni di euro (+11.403 milioni di euro, pari a +4,4%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+5,0%) e delle imposte indirette (+3,7%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 150.495 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 7.137 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 113.633 milioni di euro (+5.873 milioni di euro, pari a +5,5%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 48.935 milioni di euro (+2.181 milioni di euro, pari a +4,7%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 44.950 milioni di euro (+2.823 milioni di euro, pari a +6,7%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 8.008 milioni di euro (-14 milioni di euro, pari a -0,2%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 8.435 milioni di euro (+647 milioni di euro, pari a +8,3%).

L'**IRES**, pari a 17.565 milioni di euro, presenta un aumento di 1.186 milioni di euro (+7,2%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 16.350 milioni di euro (+1.398 milioni di euro, pari a +9,3%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 6.132 milioni di euro (-1.472 milioni di euro, pari a -19,4%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 942 milioni di euro (-928 milioni di euro, pari a -49,6%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 626 milioni di euro (-410 milioni di euro, pari a -39,6%). Derivano incassi pari a 871 milioni, in aumento di 215 milioni di euro rispetto al 2015 (+32,8%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, e a 2.551 milioni, (+245 milioni, pari a +10,6%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 119.560 milioni di euro, sono aumentate di 4.267 milioni di euro (+3,7%). L'**IVA** registra un incremento del 7,1% (+5.004 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 5.558 milioni di euro (+9,2%) per effetto sia dei 6.264 milioni derivanti dall'IVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'erario in conto residui nel mese di gennaio 2016. Negativa la variazione della

tassazione sulle **importazioni** (–885 milioni di euro, pari a –10,6%).

Negative l'imposta di **bollo** (–1.054 milioni di euro, pari a –19,6%) e l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (–369 milioni di euro, pari a –2,5%), positive l'imposta di registro (+306 milioni di euro, pari a +11,7%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+255 milioni di euro, pari a +17,5%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+495 milioni di euro, pari a +33,1%) e gli incassi totali relativi ai **giochi** (+1.304 milioni di euro, pari a +33,3%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di agosto 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 34.012 milioni di euro (+284 milioni di euro, pari a +0,8%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 17.164 milioni di euro (+612 milioni di euro, pari a +3,7%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 14.052 milioni di euro (+334 milioni di euro, pari a +2,4%). L'**IRES** ammonta a 1.756 milioni di euro (+53 milioni di euro, pari a +3,1%).

Risultano pari a 16.848 milioni di euro (–327 milioni di euro, pari a –1,9%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 11.956 milioni di euro (–394 milioni di euro, pari a –3,2%): 10.675 milioni di euro (–390 milioni di euro, pari a –3,5%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 788 milioni versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment* (+21 milioni di euro, pari a +2,7%), e 978 milioni di euro (–54 milioni di euro, pari a –5,2%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Gli incassi totali relativi ai **giochi** ammontano a 918 milioni di euro (+452 milioni di euro, pari a +97,1%).

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Ago 2015	Preconsuntivo Gen-Ago 2016	Var. ass. Gen-Ago 2015-2016	Var. % Gen-Ago 2015-2016
IRPEF	107.760	113.633	5.873	5,5%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	42.127	44.950	2.823	6,7%
Ritenute dipendenti settore privato	46.754	48.935	2.181	4,7%
Ritenute lavoratori autonomi	8.022	8.008	-14	-0,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	993	1.198	205	20,6%
IRPEF saldo	2.799	3.211	412	14,7%
IRPEF acconto	4.989	5.224	235	4,7%
IRES	16.379	17.565	1.186	7,2%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	5.290	6.084	794	15,0%
IRES acconto	9.662	10.266	604	6,3%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	7.604	6.132	-1.472	-19,4%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	732	470	-262	-35,8%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	3.803	3.469	-334	-8,8%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	656	871	215	32,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1870	942	-928	-49,6%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	765	897	132	17,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.306	2.551	245	10,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1036	626	-410	-39,6%
Altre dirette	4.982	7.278	2.296	46,1%
Imposte dirette	143.358	150.495	7.137	5,0%
Registro	2.615	2.921	306	11,7%
IVA	70.661	75.665	5.004	7,1%
scambi interni	60.445	66.003	5.558	9,2%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	3.103	6.264	3.161	101,9%
importazioni	8.373	7.488	-885	-10,6%
Bollo	5.364	4.310	-1.054	-19,6%
Assicurazioni	2.031	1.978	-53	-2,6%
Tasse e imposte ipotecarie	878	938	60	6,8%
Cano ni di abbonamento radio e TV	1672	40	-1632	-97,6%
Concessioni governative	800	621	-179	-22,4%
Tasse automobilistiche	190	203	13	6,8%
Diritti catastali e di scritturato	351	371	20	5,7%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	14.919	14.550	-369	-2,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	366	363	-3	-0,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	1460	1.715	255	17,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	1497	1.992	495	33,1%
Imposta sul consumo dei tabacchi	6.737	6.810	73	1,1%
Provento del lotto*	762	1.057	295	38,7%
Proventi delle attività di gioco	230	173	-57	-24,8%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	2.574	3.600	1.026	39,9%
Altre indirette	2.186	2.253	67	3,1%
Imposte indirette	115.293	119.560	4.267	3,7%
Totale entrate	258.651	270.054	11.403	4,4%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Sintesi del bilancio dello Stato

<i>Incassi</i> (in milioni di euro)	Preconsuntivo Ago 2015	Preconsuntivo Ago 2016	Var. ass. Ago 2015-2016	Var. % Ago 2015-2016
IRPEF	13.718	14.052	334	2,4%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.144	4.902	758	18,3%
Ritenute dipendenti settore privato	5.602	5.238	-364	-6,5%
Ritenute lavoratori autonomi	1.048	1.014	-34	-3,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	166	173	7	4,2%
IRPEF saldo	1.026	1.078	52	5,1%
IRPEF acconto	1.461	1.386	-75	-5,1%
IRES	1.703	1.756	53	3,1%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	643	703	60	9,3%
IRES acconto	951	931	-20	-2,1%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	491	422	-69	-14,1%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1		-1	-100,0%
sost. su interessi e premi di obbligh. e titoli di cui al DLgs 239/96	201	167	-34	-16,9%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	39	44	5	12,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	124	37	-87	-70,2%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	185	211	26	14,1%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni				
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	292	642	350	119,9%
Imposte dirette	16.552	17.164	612	3,7%
Registro	313	380	67	21,4%
IVA	12.350	11.956	-394	-3,2%
scambi interni	11.065	10.675	-390	-3,5%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	767	788	21	2,7%
importazioni	1.032	978	-54	-5,2%
Bollo	136	189	53	39,0%
Assicurazioni	202	218	16	7,9%
Tasse e imposte ipotecarie	97	114	17	17,5%
Canoni di abbonamento radio e TV	23	7	-16	-69,6%
Concessioni governative	58	40	-18	-31,0%
Tasse automobilistiche	10	12	2	20,0%
Diritti catastali e di scritturato	40	46	6	15,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	1.795	1.344	-451	-25,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	53	41	-12	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	155	151	-4	-2,6%
Accisa sul gas naturale per combustione	246	271	25	10,2%
Imposta sul consumo dei tabacchi	1.003	918	-85	-8,5%
Provento del lotto*	101	167	66	65,3%
Proventi delle attività di gioco	25	21	-4	-16,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	311	678	367	118,0%
Altre indirette	257	295	38	14,8%
Imposte indirette	17.175	16.848	-327	-1,9%
Totale entrate	33.728	34.012	284	0,8%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it